



## Liste d'attesa: puntare sull'appropriatezza

**Secondo il Dott. Migliore, Presidente di Fias: “Bene l'approvazione della legge sulle liste d'attesa ma non basta, occorre puntare sull'appropriatezza delle richieste di visite ed esami ed è necessario riuscire a governare la domanda, inserendo i codici diagnostici ICD9 nelle ricette”. Vediamo come.**

Sulla Gazzetta ufficiale del 31 luglio 2024 è stata pubblicata la legge di conversione del D.L. n. 73/2024 recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie (L. n. 107 del 2024). La questione del governo e del recupero delle liste d'attesa per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera è un tema di notevole attualità, considerato anche

il fatto che è stato oggetto di appositi finanziamenti nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR. Le misure riguardano, in primo luogo, l'istituzione della Piattaforma nazionale delle liste di attesa, finalizzata a realizzare l'interoperabilità con le piattaforme per le liste di attesa relative a ciascuna regione e provincia autonoma, realizzando uno strumento di cui si avvale anche il Ministero della Salute.

Il decreto prevede inoltre la possibilità di estendere al sabato e alla domenica le visite e gli esami nelle strutture sanitarie e anche di prolungare le fasce orarie in cui è possibile fissare gli appuntamenti.

“L'approvazione della legge sulle liste d'attesa, con la nascita della piattaforma nazionale di monitoraggio, in linea con quanto avevamo richiesto, è sicuramente un passo avanti indispensabile per l'Italia, ma non basta. È necessario lavorare con più determinazione per migliorare l'appropriatezza delle richieste di visite ed esami specialistici. Torniamo quindi a chiedere strumenti utili per governare l'offerta e verificare l'equità d'accesso, in modo da garantire a tutti i cittadini i servizi di cui hanno bisogno, evitando gli sprechi e migliorando il livello di salute della popolazione”.

È il commento del presidente della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, Giovanni Migliore, dopo il via libera della Camera alla conversione in legge del decreto sulle



